

O miliardari o 400 milioni di persone con un dollaro al giorno per vivere

di ROBERTO BERTINETTI

SEI reportage, cinque racconti e tre sfumetti per raccontare la caotica contemporaneità di uno dei motori rombanti dell'economia planetaria. Ecco *India*, un volume in uscita per **ISBN** (192 pagine, 18 euro) di cui anticipiamo un brano. Dice la curatrice Gioia Guerzoni che il subcontinente «è una cornucopia di sogni e incubi, consumismo e modernità, oltre che di triti cliché e di esausti esotismi». Per darne conto ha chiesto l'aiuto di undici giovani scrittori che offrono una eccellente sintesi dei tanti volti dell'India: le ampie zone rurali, la vita nelle immense metropoli dove (accade a Delhi e a Mumbay) avveniristici centri direzionali sorgono a fianco di baraccopoli. La caratteristica che accomuna le storie narrate è la compresenza di tradizioni millenarie e di uno slancio verso un futuro ipertecnologico, languori da film bollywoodiano e disciplina scientifica in versione asiatica.

L'India di oggi, la più grande democrazia sulla terra (oltre un miliardo di persone), dopo aver accolto a lungo, da colonizzata, esploratori a caccia di magie orientali nella "cuna del mondo" (secondo una celebre definizione di Guido Gozzano), ora esercita il suo "potere soffice" grazie all'informatica, a un'industria in rapida crescita, allo yoga e alla letteratura. Se una parte del cammino per uscire dal sottosviluppo è stata fatta, se ormai persino nei più remoti villaggi c'è un televisore e spesso una connessione a banda larga, tuttavia, nota Gioia Guerzoni, quattrocento milioni di indiani vivono con un dollaro al giorno, il tasso di denutrizione resta alto e il quaranta per cento dei cittadini è analfabeta. Gli autori che firmano il libro utilizzano minuscoli pezzi di quotidiano per riassumere l'India: la routine di un guidatore di risciò, un paio di jeans di marca che passa di mano in mano, il mistero di studi fotografici dove ci si può inventare una nuova identità, il buco nero dei bambini dispersi. Non ha colori patinati la loro India, è quella invisibile e più vera. Ecco perché la loro testimonianza acquisisce straordinario interesse e valore.

